

La nostra Italia negli occhi dei “ragazzi del mondo”

IVREA – Lunedì, per via telematica, si è svolta la premiazione dell'ormai storico concorso fotografico “Così vedo l'Italia”, promosso dal centro locale **Intercultura** di Ivrea e Canavese e riservato agli studenti stranieri ospiti in Italia con un programma di studio **Intercultura**: nata da un'idea di Renata Gallo, prima presidente del centro eporediese, l'iniziativa è giunta alla 21ª edizione. Alla premiazione ha partecipato anche Andrea Franzoi, segretario generale di **Intercultura**. “Il concorso – ha dichiarato – si sposa perfettamente con il progetto educativo che propone **Intercultura** e porta i ragazzi ad avere uno sguardo attento sull'esperienza che stanno vivendo”.

Come vedono l'Italia, che li sta ospitando, gli occhi di adolescenti nati e vissuti nel resto del mondo? Questa la curiosità che ha fatto nascere il concorso: interessava vedere i paesaggi tipici e la nostra architettura, certo, ma soprattutto gli italiani nelle loro relazioni, nei gesti, nelle abitudini, riscoprire le tradizioni e, perché no?, notare le contraddizioni del Paese.

Il primo posto, quest'anno, è andato a “Stracciatella” di Irina Jokanovic, dalla Serbia a Lecco. Motivazione: “Uno scatto dal titolo originale che rappresenta pienamente il tema del concorso. Una balconata che proietta lo sguardo

sul panorama cittadino e va oltre il paesaggio raffigurato con una riflessione commovente sui temi legati alla pandemia. In tutte le foto inviate, Irina ha saputo esprimersi sia con le immagini che con le parole, riuscendo a trasmettere una sincera emozione vissuta in prima persona”.

“Quasi tutti conoscevano Bergamo – ha spiegato Irina –, una delle città più belle del nord Italia, prima della pandemia. Ma dopo l'inizio della pandemia e le numerose vittime che la città ha subito, se n'è accorto anche chi fino a quel momento non la conosceva. Questa città è una di quelle che hanno riunito le persone durante la pandemia, sebbene non fosse fisicamente possibile. Una città che ha risvegliato fede, preghiera, compassione e speranza in tutti noi, non solo in Italia ma in tutto il mondo. Ma Bergamo è certamente una città che ha molto da offrire, e non dovrebbe essere

conosciuta per le cose brutte che la pandemia le ha portato, ma per l'ottimo gelato e varie altre attrazioni. Il panorama di questa città ci lascia senza parole, come queste due statue nella foto, che svettano saldamente orgogliose della bandiera italiana accanto a loro”.

Secondo posto a pari merito per “La bella Italia” di Fiorella Montorfano, dal Paraguay a Roma Ovest (“interessante la composizione di due immagini, una in un contesto urbano, l'altra con una componente naturale, per rappresentare in modo diverso in concetto di simmetria, dove il soggetto principale sono l'arte e la bellezza”), e “Speranza” di Irina Jokanovic, dalla Serbia a Lecco (“immagine densa di significato in cui l'uso del bianco e nero aiuta a dar

forza allo sguardo di una persona che, sola sulla strada, diventa simbolo di un sentimento collettivo. Un'immagine profonda e partecipata di una parola che è diventata così abituale e diffusa in tempo di pandemia”).

Terza classificata “Passeggiando per Camogli” di Carla Fernanda Farias Rojo, dal Cile a Genova (“uno scatto pieno di luce e di colori che rappresenta la sorpresa di trovare qualcosa di bello al di là dell'arco e la gioia dei bambini che corrono ovunque”). Questa immagine è risultata vincitrice della sezione “social”: per la prima volta le migliori fotografie sono state votate anche sul canale Instagram del centro locale di Ivrea.

Le migliori foto in concorso si possono ammirare su www.intercultura-ivrea.org.

